



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/40 DEL 18.12.2019

Oggetto: Decreto Assessore dei Lavori Pubblici n. 4 prot. n. 2123/GAB del 27.6.2017. Programma degli interventi relativi al Servizio di Piena e intervento idraulico per l'anno 2017 – “Lavori per la realizzazione della difesa spondale in sinistra dell'ansa del fiume Tirso in località Cabitza a valle del ponte di Brabau, previsti dal progetto di manutenzione dell'alveo del fiume Tirso - CUP G19H17000000002 – C.A.T. P0118”. Proponente: Consorzio di Bonifica dell'Oristanese. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ha presentato, presso il Servizio Valutazioni ambientali (Servizio V.A.), in data 14.3.2019 (prot. D.G.A. n. 6388 del 19.3.2019), e regolarizzato in data 5.8.2019 (prot. D.G.A. n. 16922 del 6.8.2019), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Decreto Assessore dei Lavori Pubblici n. 4 prot. n. 2123/GAB del 27.6.2017. Programma degli interventi relativi al Servizio di Piena e intervento idraulico per l'anno 2017 – "Lavori per la realizzazione della difesa spondale in sinistra dell'ansa del fiume Tirso in località Cabitza a valle del ponte di Brabau, previsti dal progetto di manutenzione dell'alveo del fiume Tirso- CUP G19H17000000002 – C.A.T. P0118", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera n ("Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"), dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

Sulla base della documentazione agli atti risulta che la progettazione delle opere di sistemazione è inserita nel quadro di interventi in capo al Servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2017, ai sensi del D.A.LL.PP. n. 45/2010, e ricompresa nel programma "Servizio di piena e Intervento Idraulico" anno 2017, approvato con decreto dell'Assessore regionale dei Lavori Pubblici n. 4 (Prot. n. 2123/GAB) del 27.6.2017, e finanziata con un importo di euro 50.000 (spese tecniche). Per l'esecuzione dell'intervento è stata stipulata apposita Convenzione, REP. S.T.O.I.OR n. 48243/56, con l'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna – Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Oristano (oggi Servizio del genio civile di Oristano).

Gli Enti Attuatori dell'intervento, il cui importo complessivo (I.V.A. inclusa) è di euro 270.000 sono pertanto:

- Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Oristano: progettazione dell'intervento;



- Consorzio di Bonifica dell'Oristanese: verifica progetto, appalto, esecuzione e collaudo dei lavori.

Il progetto in esame prevede di intervenire, presso un meandro del tratto vallivo del fiume Tirso, in località Cabitzza nel Comune di Oristano, su una "ripa di erosione" delle dimensioni di circa 2÷2,5 metri in altezza e 200 metri in lunghezza. L'azione di trascinamento della corrente fluviale, ha, infatti, progressivamente portato all'arretramento della fascia golenale coltivata, avvicinando l'alveo inciso al piede del rilevato arginale che dista circa 40 metri dall'attuale sponda sinistra. Per stabilizzare la sponda sinistra del fiume Tirso, e proteggere il rilevato arginale, presidio fondamentale per la protezione dal rischio idraulico del centro abitato di Oristano, l'intervento prevede, in corrispondenza di detta ripa, di costruire una scogliera dello sviluppo di circa 210 metri, utilizzando massi lapidei di cava, di forma/dimensioni e modalità esecutive tali da impedirne il trascinamento ad opera della corrente fluviale. In particolare:

- la parte emersa della scogliera sarà realizzata collocando e incastrando, con regolarità, blocchi lapidei di pezzatura media maggiore di 0,4 m³ e peso superiore a 1÷2 t;
- lo strato sommerso/di fondazione sarà realizzato, previa posa di una soglia di consolidamento con massi di grosse dimensioni, con massi di cava di terza categoria, del peso compreso tra 1.5 e 3.0 t;
- i vuoti tra i massi saranno riempiti con pietrame di pezzatura minore e terriccio in modo da favorire una rapida colonizzazione da parte della vegetazione e dunque una mitigazione dell'impatto visivo dell'opera.

Prosegue l'Assessore riferendo che la scogliera, oltre a garantire la stabilizzazione della scarpata fluviale, dovrà permettere in virtù della sua permeabilità, il drenaggio del terreno a tergo e, dunque, il progetto contempla, quale elemento di separazione tra il terreno golenale e la scogliera, la messa in opera di un filtro, costituito da un geotessile, per evitare fenomeni di sifonamento. Lungo il tratto vallivo del fiume Tirso, sono presenti, con frequenza di circa 1 ogni km numerose rampe che scavalcano il rilevato arginale e consentono l'accesso all'area golenale, in particolare ai conduttori dei fondi agricoli. Quelle più vicine al tratto oggetto d'intervento sono la rampa 27 e la rampa 27-bis, inadeguate per garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi operativi, come verificato dal Servizio del genio civile di Oristano (già S.T.O.I.OR), nell'ambito di recenti lavori di manutenzione per la



ricarica del rilevato arginale. Tenuto conto che, per realizzare le opere, è necessario entrare nell'area golenale con autocarri di stazza maggiore di 30 t, incompatibili con le caratteristiche dimensionali e costruttive delle rampe esistenti, il progetto prevede la costruzione di una rampa d'accesso speculare, lungo il lato corto, a quella presente. Nello specifico la rampa avrà dimensioni e caratteristiche geometriche identiche a quella esistente, alla quale si raccorderà sulla sommità del rilevato arginale. L'altezza massima del nuovo manufatto sarà di 5,40 metri s.l.m. e si raccorderà al piano campagna ad una quota di 2,20 metri s.l.m., con una larghezza di 4 metri, pari a quella in sommità, e scarpate con pendenza di 60°. Il tempo stimato per la realizzazione degli interventi è di 120 giorni.

Il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale (Servizio), con P.E.C. del 24.9.2019 (acquisita al prot. D.G.A. n. 19718 del 24.9.2019) ha trasmesso la nota prot. n. 7917 del 28.2.2019, allegando la relazione tecnica illustrativa predisposta ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004, e s.m.i.). In merito al parere sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento, e ad eventuali prescrizioni il Servizio comunica quanto segue:

- "Si propone di autorizzare l'intervento in quanto non viene modificato il tracciato originario del fiume, verrà utilizzato materiale lapideo senza l'ausilio di malte e la colonizzazione della scogliera da parte della vegetazione consentirà nel lungo periodo di mitigare l'impatto percettivo. L'intervento di stabilizzazione della sponda, inoltre, garantirà la sicurezza contro azioni erosive ai danni degli argini del fiume”;
- "Si prescrive di ripristinare tutte le aree di cantiere compresa la viabilità temporanea finalizzata alla realizzazione delle opere che potrebbe essere causa di frammentazione della attuale struttura fondiaria che caratterizza l'area golenale. Si prescrive altresì di utilizzare tutti gli accorgimenti possibili al fine di favorire la ricolonizzazione naturale delle scogliere da parte della vegetazione”.

Il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con P.E.C. del 1.10.2019 (acquisita al prot. D.G.A. n. 20369 del 2.10.2019), ha trasmesso la prot. n. 17959 del 15.3.2019, informando che: "[...] si comunica che l'area interessata dai lavori non è vincolata ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 e, pertanto, nessun parere deve essere espresso in merito da questo servizio”.



L'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Oristano, con P.E.C. del 22.10.2019 (acquisita al prot. D.G.A. n. 21925 del 22.10.2019) ha trasmesso la prot. n. 37035 del 22.10.2019, evidenziando un insieme di condizioni ambientali di cui si è tenuto conto nell'iter istruttorio.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Valutazioni Ambientali (Servizio V.A.), preso atto delle note sopraccitate, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento di cui al "Decreto Assessore dei Lavori Pubblici n. 4 prot. n. 2123/GAB del 27.6.2017. Programma degli interventi relativi al Servizio di Piena e intervento idraulico per l'anno 2017 – "Lavori per la realizzazione della difesa spondale in sinistra dell'ansa del fiume Tirso in località Cabitza a valle del ponte di Brabau, previsti dal progetto di manutenzione dell'alveo del fiume Tirso – C.U.P. G19H1700000002 – C.A.T. P0118", proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni ambientali, da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. tenuto conto della prossimità dell'area d'intervento al fiume Tirso, corso d'acqua di particolare rilevanza ecosistemica ed ecologica:
 - a. preliminarmente alla realizzazione degli interventi, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano:
 - dovrà essere verificata la presenza di specie ornitiche oggetto di tutela, al fine di prevedere opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico, tra cui la sospensione dei lavori durante il periodo riproduttivo;
 - dovranno essere pianificate e predisposte specifiche misure di mitigazione, al fine di contenere, in particolare durante la posa della scogliera, un eccessivo intorbidimento dell'acqua, dannosa per le specie ittiche, ed evitare rilasci accidentali di sostanze inquinanti;
 - b. durante l'esecuzione degli interventi dovranno essere previste specifiche misure di mitigazione della formazione e sollevamento di polveri, quali la periodica bagnatura delle piste e delle aree di cantiere, il lavaggio e la limitazione della velocità dei mezzi e delle macchine operatrici, la chiusura con teloni dei mezzi di trasporto, riducendo o evitando, inoltre, di svolgere le demolizioni e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;



- c. dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti possibili al fine di favorire la ricolonizzazione naturale delle scogliere da parte della vegetazione;
2. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate tutte le aree di cantiere, compresa la viabilità temporanea predisposta per la realizzazione delle opere, al fine di evitare la frammentazione della attuale struttura fondiaria che caratterizza l'area golenale;
3. in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo:
 - a. al fine di escluderle dalla disciplina sui rifiuti, e poterle riutilizzare in situ, dovrà essere garantita la non contaminazione dei materiali escavati, caratterizzando gli stessi in base al set analitico riportato nella tabella 4.1 allegato 4 del D.P.R. n. 120/2017;
 - b. nell'ipotesi che le caratteristiche delle terre e rocce da scavo in esubero permettano una loro classificazione come sottoprodotto, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 120/2017, dovrà essere privilegiato il loro riutilizzo, individuando siti di destinazione idonei, ovvero il loro recupero, al fine di minimizzare o evitare, lo smaltimento in discarica, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) del D.Lgs. n. 152/2006. In caso di riutilizzo dovrà essere presentato il piano di utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017;
4. durante le fasi di cantiere:
 - a. dovrà essere verificata e assicurata l'efficienza e la manutenzione dei mezzi e delle macchine operatrici (es. evitare la perdita di carburanti e/o oli idraulici, controllare le emissioni di gas di scarico, ecc.);
 - b. dovrà essere predisposto un protocollo operativo per la gestione di possibili sversamenti accidentali;
 - c. considerata la localizzazione dell'area di cantiere, in prossimità dell'alveo inciso del fiume Tirso: le operazioni di rifornimento di carburanti e di manutenzione dei mezzi meccanici, se economicamente sostenibili, dovranno esse effettuate al di fuori del cantiere; in caso contrario, dovranno essere svolte su pavimentazione impermeabile, munita di rete di raccolta, al fine di captare e gestire in sicurezza eventuali perdite accidentali;
5. dovrà essere predisposto, di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Oristano, un piano di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali, relativo alle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, specificando per ognuna di dette componenti:
 - a. ubicazione dei punti di monitoraggio (georiferiti);
 - b. modalità di esecuzione;



- c. profili analitici ricercati;
- d. frequenza di campionamento;
- e. durata temporale del monitoraggio;
- f. modalità di restituzione dei dati (preferibilmente in formato digitale e accompagnati da una esaustiva e chiara rappresentazione cartografica);
- g. cronoprogramma di dettaglio, relativo alle singole attività di cantiere, da trasmettere, con congruo anticipo all'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Oristano, al fine di consentire le attività di controllo di competenza.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'ambiente, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio delle Valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato “Decreto Assessore dei Lavori Pubblici n. 4 prot. n. 2123/GAB del 27.6.2017. Programma degli interventi relativi al Servizio di Piena e intervento idraulico per l'anno 2017 – “Lavori per la realizzazione della difesa spondale in sinistra dell'ansa del fiume Tirso in località Cabitza a valle del ponte di Brabau, previsti dal progetto di manutenzione dell'alveo del fiume Tirso, CUP G19H17000000002, C.A.T. P0118”, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Oristano, il Servizio del genio civile di Oristano, il Consorzio di bonifica dell'Oristanese, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Oristano e l'A.R.P.A.S. Dipartimento di Oristano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/40
DEL 18.12.2019

essere comunicata al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas